Anno XXVII. Mercoledì 3 Giugno 1874 N. 128.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Chi più paga e chi più gode

Siamo ormai venuti disgraziatamente a questi ferri: in Italia si discute, e peggio di discutere, si contende quali provincie delRegno paghino più, e quali godano meno. Il pagare le tasse pare che sia divenuto non un dovere, ma una condiscendenza; il privilegio sembra si sia sostituito alla legge. I dati ufficiali provano luminosamente che poca differenza intercede fra il *sud* ed il *nord* nella esazione delle imposte: si fecero tanto per l' *est* quanto per l' *ovest* leggi di percezione durissime, cui è ormai difficile sottrarsi; ma che preme tutto questo? Vediamo che nella *Libertà* l'on. Nicotera scrive per sostenere che il mezzogiorno paga: troviamo che nell' *Opinione* il signor Gallenga redattore del *Times* scrive per affermare che il mezzogiorno non paga: notiamo che gran parte della stampa di Napoli grida e protesta perchè il mezzogiorno paga assai più che non goda: e osserviamo che qualche altro giornale di diversa regione protesta e sostiene che il mezzogiorno gode molto più che non paghi.

Dove ci porterà il contrasto, se non cessi subito? È presto detto: ci condurrà alla rovina della patria: se ne persuadano tutti coloro che nelle opposte schiere intervengono nel conflitto: non v'è che un mezzo che possa a tutti assicurare la vittoria; dismettere la lotta: pentirsi di avervi dato mano: far giuro di non cader più nel fatalissimo errore.

Noi vorremmo che invece di sprecare le forze in una gara indecente e solo feconda di guai interminabili, le stesse forze si stringessero in un fascio non per stabilire qual parte d' Italia paga più o meno, gode meno o più: sibbene per ottenere che tutte paghino rigorosamente quello che debbono all'erario, e si vantaggino dei benefizii equamente distribuiti secondo l'interesse vero e generale dello Stato. Questa è la meta che Governo, Parlamento e stampa devono prefiggersi, non solo, perchè così soltanto potremo sciogliere il problema delle finanze, ma perchè impediremo che nello stesso terreno politico sia tosto o tardi rimesso in quistione il principio che ci valse la redenzione della patria.

E per giungere a simile risultato, non v'è, per nostro avviso, che un mezzo: che, cioè, tutto il partito liberale accetti le gravezze indispensabili in modo ben diverso da quello con cui le ammise sinora o le subì.

Si va blaterando che le Provincie del Mezzogiorno si sottraggono ai sagrifizi che lo Stato loro impone: in verità se guardiamo alla condotta della maggioranza dei loro rappresentanti, noi troviamo che esse pagano troppo. Invero si discute oggi una tassa qualunque dal macinato — quasi staremmo per dire — alla cicoria? Ebbene, la Sinistra, per cui il contingente più grosso viene dal Sud, comincia a gridare che è ingiusta, indegna, immorale, intollerabile alle popolazioni già troppo sbersagliate. La osteggia in guisa che la tassa riesce appena per pochi voti approvata. Nè basta. Ai discorsi e al suffragio dei deputati dell'opposizione si unisce il linguaggio dei suoi organi dai buoni ai mediocri dai mediocri ai pessimi; secondo la gradazione del colore la tassa si dipinge colle più odiose tinte: si nega il benefizio che ne attende l'erario; si annunzia che colpirà più duramente le classi povere: nè manca infine chi insinua che andrà direttamente ad impinguare le tasche dei Ministri.

Sparsi questi felicissimi germi: circondata l'imposta di simile aureola, come si pretende poi che le popolazioni la considerino quale un debito sacro?

Il primo e vero ostacolo alla sicura e facile percezione delle tasse sta nel Parlamento, perchè la stampa non è voce, ma eco delle passioni di esso: la Camera deve pensare a questa verità, e ormai più che la Camera devono pensarvi gli Elettori.

CATTOLICI E PROTESTANTI

Come vi è della gente molto ignorante, la quale crede che basti cambiare l' etichetta delle leggi e sostituire a un Re un Presidente per rifare l' età dell' oro, ci sono altri i quali credono che la superstizione e la intolleranza sieno un vizio eminentemente cattolico. A costoro dedichiamo il seguente brano interessante di un carteggio di Londra, che è la rócca del protestantismo:

Si tratta della proposta presentata dal sig. P. A. Taylor, di aprire nei giorni di festa i musei, le librerie, le pinacoteche e simili stabilimenti che in Inghilterra stanno chiusi in quei giorni con gran danno degli operai e di tutti coloro a cui manca il tempo di visitarli nei giorni feriali. Sono sedici anni che proposte della stessa specie vengono dinanzi al Parlamento. Ma senz' altro frutto che di sollevare

---

17 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

XI°

Assoldati e Patriotti

L' aurora d' una bella mattina di Luglio imporporava l' orizzonte quando un uomo con passo lesto dirigevasi al paesello di V..... Il suo andare era come di persona che teme essere inseguita, e teneva sempre il primo sentiero senza punto por attenzione ove mettesse, sicchè più d' una volta fu costretto a rifare il cammino già percorso. Sul volto dei villici che incontravansi in questo viandante appariva subito un senso di meraviglia: essi toglievansi il cappello per rispetto, seguendolo con sguardo di tenerezza. Come era lontano, ecco subito rivolgere una domanda al compagno.

— È Lui?

— Non può essere di ritorno così presto. Era appena tramontato il sole quando passò jeri sera....

— Vuoi che abbia fatta tutta la via a piedi.... e poi anche a battere la strada campestre la si accorcia d' un bel pezzo...

— Il cielo lo protegga fino che è a buon porto....

— Co' suoi cinquant' anni fa ancora delle scappate da giovanotto.

— Cinquant' anni?... ih... come perdi la memoria delle cose. Non ti ricordi che quando morì suo padre nel quarantaquattro e che venne qui alla Villa, era uomo fresco.

— Sta bene, e mi rammento appunto che mio nonno gli diede una presa di tabacco in quel giorno, e Lui gli rispose: Buon vecchio io te la renderò quando l' Italia sarà fatta... Eh signorino io non ci sarò allora, soggiunse mio nonno, e Lui sorridendo: Credi che sia poi tanto lontano quel giorno, io ho quarant' anni, e prima di toccare i cinquanta voglio vedere questo bel sogno avverato...

— Quel buon diavolo di tuo nonno non l' ha voluta la sua presa... peccato povero vecchio che non abbia vissuto di più. Con questa perla di padrone sarebbe contentissimo di poterlo servire... Merita davvero di campare un secolo....

Chi era quello sconosciuto?

È una di quelle immacolate figure, che oggi noi abbiamo lo sconforto di veder a scomparire dall' orizzonte politico, è una di quelle anime di tempra fortissima che seppero nel trentuno congiurare contro il dominio straniero, nel quarantotto essere soldati, nel cinquantanove uomini politici. Questo sconosciuto dopo altri trent'anni di sacrifizio non è ancora annichilito e tuttodì lo s' incontra nella terra del Polesine a mantenere ardente con dolci parole l' amor per la patria in petto ai congiurati veneti. Conterà oltre sessant' anni, il suo aspetto è proprio da militare. La sua fisonomia è una di quelle che si scolpiscono nella mente a linee incancellabili; udita la sua voce affettuosa una volta non la dimentichi più. Quei suoi capelli bianchi e ricciuti, le ciglia folte sotto cui lampeggiano due occhi che non hanno perduta l' antica vivacità, il profilo perfettissimo del suo naso greco, i mustacchi folti e griggi, la tinta rossiccia delle sue gote, interrotta da una cicatrice che dall' occhio sinistro giù serpeggia fin quasi al mento, compongono un volto bello da cui trapela un non so che d' altero, di pensieroso, ma calmo. La sua vita è la storia del risorgimento italiano. Con quali parole si può descrivere questo tipo di patriotta che fu attore instancabile in tutte quelle pugne in cui si decisero le sorti d' Italia. Guardando il volto virile e venerando di questo incorruttibile patriotta vi sentite l' anima a palpitare; quel palpito vi dice un mondo di cose che destano quel senso di rispetto che ha la virtù di racchiudere l' anima in un religioso silenzio. I suoi compagni d' infortunio, perchè egli è esule, vanno orgogliosi dell' amicizia che li stringe a sì nobilissima anima, quei villici che lo incontrano talvolta come fuggiasco anche nelle sue terre si sentono vinti da un senso d'amore, di tenerezza. Se talvolta è sicuro di non aver destato sospetto alla polizia, egli soffermasi ne' suoi campi presso V... e si siede sull'abbeveratoio di qualche cascina conversando con un circolo di uomini, di donne, di fanciulli, e risponde a tutti con affetto. Che scena commovente e mai questa! Il patriotta continuava il suo cammino guardandosi d' attorno, e soffermandosi tratto tratto al più lieve sussuro. Quando fu presso al paesello di V... internossi ancor più nei campi seguendo un sentiero che correva paralello all' argine del Po. Dopo oltre un miglio dall' abitato attraversò l' argine perdendosi in un fitto boschetto di golena, e radoppiando il passo poneva grandissima cura di tenersi celato tra le macchie. Pervenuto ad un punto, ove quattro salici formavano un' ombra compatta soffermossi alquanto, prestamente si nascose le gote sotto una folta barba finta, e rovesciò le vesti. Acconciatosi così era irriconoscibile. Lo si sarebbe senza fatica creduto un pescatore dei d' intorni. Sotto queste mentite spoglie avvicinossi alla abitazione della famiglia Salvi. Era questa una casettina sita ad oltre un miglio dal paesello e nell' interno di un boschetto che abbracciava un' estensione di golena oltre tre miglia in lunghezza ed uno in

ogni volta i furori dei così detti *sabatisti*, di coloro cioè che danno alla domenica il nome del giorno santificato dagli ebrei, e pretendono che i cristiani abbiano ad osservare la loro domenica secondo le precise prescrizioni date da Mosè per il sabato.

Mister Taylor nel sviluppare la sua domanda citò curiosi esempi della intolleranza dei sabatisti tanto in Inghilterra come negli Stati Uniti. Narrò in ispecie cose incredibili di alcuni Stati dell'America, in cui quella sètta era giunta ad impadronirsi del potere. Nel Massachussets non solo non era permesso di domenica il minimo lavoro, ma anche proibito di camminar per le vie, il farsi tagliar i capelli ed il radersi la barba; era proibito ad una madre di baciare il figlio o ad una moglie di baciare il marito. Se in Inghilterra non vi furono mai leggi così strane, l'intolleranza dei sabatisti si manifestò sotto altre forme; il conte di Sattesburry poco mancò non suscitasse contro di sè una sollevazione popolare per aver detto in una città della Scozia — questa parte della Gran Brettagna è il baluardo del pretismo anglicano — che nulla gli recava maggior diletto come il vedere un buon operaio *divertirsi* la domenica colla moglie e coi figli sotto la volta azzurra del cielo. — La parola *divertirsi* applicata alla domenica parve una bestemmia. In un'altra città parimenti della Scozia fu lasciato morire un forestiero caduto improvvisamente infermo in giorno festivo, perchè non si trovò alcun medico che volesse infrangere la santità del *sabato*.

Ma sarebbe troppo lungo l'accennare anche per sommi capi gli esempi delle esagerazioni sabatesche citati dal sig. Taylor. Basterà il dirvi che, essendo nota la sua intenzione di chieder l'apertura nei giorni festivi degli stabilimenti più volte accennati, egli ricevette da un rettore di Norfolk una lettera nella quale lo si minacciava delle pene dell'inferno pel delitto che era in procinto di commettere.

Il signor Taylor enumerò tutti gli argomenti che stanno a favore della sua proposta primo fra i quali che l'operaio, trovando mezzo di passar il tempo in modo dilettevole ed utile, frequenterebbe meno le taverne, e così non si avrebbe quello spettacolo schifoso che si vede continuamente in Inghilterra: che mentre si rispettano i giorni festivi con uno scrupolo esagerato, si vedono le publiche vie ingombre in questi giorni da un numero strabocchevole di ubbriachi.

Ma tutte queste ragioni valsero a nulla. Parecchi oratori presero a dimostrare che se si aprissero di domenica i musei e le biblioteche, tutto il popolo inglese diverrebbe preda della dannazione sempiterna. Il sig. Allen presentò una controproposta, la cui conclusione si fu « non essere desiderabile alcuna modificazione nei regolamenti che prescrivono di tener chiusi nei giorni festivi i musei, le biblioteche, ecc. »

E la Camera si pronunciò contro il signor Taylor con 271 voti contro 68, ed adottò poi a grande maggioranza la controproposta del sig. Allen.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri si è riunito al Quirinale, sotto la presidenza della principessa Margherita il Comitato promotore del nuovo Istituto pei ciechi.

Il locale stabilito a servire di ricovero ai ciechi è il convento di Santa Maria degli Angeli.

È un locale vastissimo e che si presta assai bene all'uso cui è destinato.

— Questa mattina cessava di vivere la celebre attrice drammatica Amalia Fumagalli.

— La Camera, dopo aver votato a scrutinio segreto i vari progetti di legge già approvati nelle precedenti sedute, ha discusso e adottato senza variazioni il bilancio di definitiva previsione del Ministero della Guerra.

MILANO — L'amministrazione di beneficenza presso la Cassa di Risparmio di Milano ha deliberato di elargire in beneficenze, in occasione della festa nazionale, la cospicua somma di L. 176,000!!

Che bell'esempio da seguire! Che ne dice la nostra Cassa di Risparmio.

BERGAMO — Come i lettori ricordano, tempo fa si procedeva dal Municipio di Bergamo alla disumazione ed al riconoscimento del corpo di Gaetano Donizetti nel cimitero di Valtesse, e precisamente nel sepolcreto della nobile famiglia Pezzoli.

Orbene, è a sapersi che all'epoca della sepoltura, praticatasi l'autopsia al corpo dell'illustre compositore, il medico incaricato dell'operazione aveva creduto bene di staccare la calotta del cranio e di farsene padrone. Nessuno gliene fece obbiezione nè allora nè poi.

Morto il medico, la preziosa reliquia passò nelle mani d'un suo nipote, fattore di compagna presso Bergamo, il quale l'aveva poco riverentemente convertita in una ciotola per le monete di rame.

Ora però, dietro richiesta del Municipio, costui faceva restituzione di detta calotta. Essa verrà unita allo scheletro del grande musicista il giorno in cui questo sarà solennemente deposto nella basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo.

FAENZA — I deplorevoli fatti di Faenza sono definitivamente ultimati.

Siccome però i brutti esempi sgraziatamente facilmente s'imitano, così si ebbe domenica a deplorare a Brisighella, Solarolo, Castel-Bolognese, Lugo, e Cotignola tentativi del genere di quelli di Faenza, ma anche in questi luoghi per parte dell'autorità si ottenne presto e facilmente una fine. Si fecero degli arresti, e i detenuti di Brisighella, Solarolo, ecc. verranno condotti a Ravenna.

LUGO — Scrivono al *Ravennate*:

Dopo l'omicidio, con depredazione di denari, in persona del signor Domenico Muratori, ben altri gravi delitti dello stesso genere si sono consumati in questo circondario.

La stessa mattina, e poche ore dopo l'omicidio del Muratori, gli stessi malandrini si recarono alla casa di Zolli Luigi, colono a Conselice e lo derubarono di denaro, di commestibili, di due fucili e d'altro.

Circa il mezzogiorno del 30 ritornando dal mercato d'Imola certo Savorani di Villa Canal Ripato sopra di un biroccino a cavallo, fu aggredito da tre malandrini (che sembrano i soliti) i quali dopo di avergli intimato di fermarsi, gli esplosero contro due colpi di fucile rendendolo all'istante cadavere, e quindi si dettero alla fuga.

Nello stesso giorno, circa le 9 pomer. anche certo Grilli, birocciaio di Fusignano, fu aggredito sullo stradale, che da Lugo conduce a Fusignano, da malfattori che stavano in agguato, i quali dopo di avergli intimato di fermarsi, gli esplosero contro un colpo di fucile producendogli una grave ferita nella spalla destra, dandosi poscia alla fuga.

Ieri pure sullo stesso stradale fu parimenti aggredito certo Salani dai soliti malfattori, i quali gli esplosero contro un colpo d'arma da fuoco cagionandogli gravi ferite.

Il nostro Circondario è veramente allarmato da questo stato di cose; e siccome due degli autori ai quali s'imputano tutti i suddetti delitti, sono noti, fra cui uno evaso non è molto da un carcere mandamentale, si spera che siano presto tolti di mezzo, tanto più che le autorità e la pubblica forza sono in continuo moto. Il concorso dei contadini sarebbe il più efficace mezzo per raggiungere presto il desiderato scopo: ma è questo concorso che manca assolutamente nelle campagne del Lughese, dove anzi è più facile che altrove, che i grassatori trovino asilo.

RAVENNA — Alle tre e mezzo antimeridiane di ier l'altro si sentirono due o tre leggiere scosse di terremoto. In quell'istante la luna era alquanto offuscata da uno strato circolare albuginoso; anche le stelle, massime quelle più vicine alla luna, sembravano alquanto impallidite. Ben presto però quella specie di tela biancastra si dileguò e la bicornuta Cinzia continuò brillante il suo cammino di luce. Le scosse non si rinnovarono più.

Notizie Estere

FRANCIA, 30. — Continua nei giornali francesi la polemica a porposito della elezione delle Nièvre. Repubblicani e legittimisti gridano in coro che bisogna far fronte al Bonapartismo che incalza.

— 31. Il giorno 27 la collina Bonaparte, nei dintorni di Marsiglia, era piena di Còrsi e di partigiani dell'impero, che vi si recarono come a giulivo pellegrinaggio.

— Il *Constitutionnel* non crede inverosimile la candidatura del principe Hohenzollern al trono di Spagna.

Dice però che, questa notizia potrebbe essere un *ballon d'essai* dei giornali prussioni.

SPAGNA — Il nuovo gabinetto si adopera per rendere più stretti i vincoli tra il governo spagnuolo e la Santa Sede.

La *Correspondencia de Espana* dice che nella conferenza fra il ministro guardasigilli e quel nunzio pontificio, monsignor Bianchi, è stato rilevato un grande spirito di conciliazione, che fa sperare il buon risultato che si stringano le relazioni del governo spagnuolo colla Santa Sede, senza pregiudizio dei diritti e beneficii dello Stato.

Anche la stampa ministeriale parla favorevolmente a queste trattative.

L'*Imparcial* fa notare che nel fondo della questione vi è un lato pratico, che non può subordinarsi al desiderio o alle tendenze dei più, poichè attiene ai bilanci dello Stato.

INGHILTERRA, 26. — La *Gazzetta di Londra* annunzia ufficialmente che la regina Vittoria ha conferito, mediante lettere patenti al suo terzogenito, S. A. R. il principe Arturo, i titoli e dignità di conte di Sussex e duca di Connaught e di Strathearn.

GERMANIA, 29. — La *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, organo di Bismark, considera la costituzione del gabinetto

---

larghezza. Federico erasi ritirato qui per prendere una pensione tenue, e favorire così viemmeglio la fuga dei congiurati.

Lo sconosciuto come fu presso alla casettina guardò d'attorno e poi esclamò:

— All'alba... all'alba!

Tullio già desto stava studiando, ed apparì al balcone. Scorgendo quell'uomo indovinò che volesse, e diede avviso a suo padre. Dopo breve tempo Federico, Tullio e lo sconosciuto avviaronsi con grandissima avvedutezza e camminando quasi carponi al fiume che distava poco. Padre e figlio erano interessatissimi alla fuga di quel uomo benchè non lo riconoscessero sotto quelle spoglie. Che importava? Gli uomini vanno giudicati dalle loro azioni anzichè dal casato, come spesso si costuma. Federico e Tullio però la pensavano ammodo, e la vita di quel uomo era loro preziosissima, perchè quella di un patriotta. Nè lo sconosciuto disse il suo nome; eragli certo severamente proibito, perchè più d'una volta gli fiorì sulle labbra nel proferire un grazie, e solo a fatica seppe tacerlo.

Pervenuti vicino al fiume Federico girò attorno lo sguardo poi scese in una barchetta nascosta dietro, un foltissimo e frondoso spino, invitando lo sconosciuto a seguirlo. Questi si accommiatò da Tullio con dolcissime parole. Ad un tratto sbucarono da una macchia tre soldati, Tullio a quella vista impallidì, ma non indietreggiò; lo sconosciuto non se ne avvide, e neppure Federico che aveva preso il largo.

Il giovanotto riavutosi prestamente da quella prima impressione trasse due pistole, le puntò, e prese di mira i tre soldati. Tutto questo in un baleno. Di poi esclamò accendendosi in volto:

— Se vi è cara la vita non avanzate di un passo!

— Porca taliana!... folere far fuoco a noi.... ti star nostro prigioniero....

— Lo sarò... ma guai se vi accostate! in queste parole vi era l'espressione della risoluzione. Io esse risuonava chiara la sentenza, o voi, o me. Gli impulsi nobili del cuore devono avere un linguaggio comune a tutti i popoli, perocchè quei soldati compresero il senso di questi accenti benchè non fosse il loro idioma, e si ritirarono. Tullio mosse verso loro. Federico al primo allarme capì subito qual pericolo sovrastasse allo sconosciuto, e fidente nel coraggio del figlio, diede nei remi con doppia forza, fendendo l'acqua con tale maestria da farne insidia ad un rematore.

Lo sconosciuto era attonito. L'eroismo di Tullio, la freddezza di Federico, non gli permisero d'arrestare il pensiero all'infortunio che era per colpirlo. Obliò se stesso, ed appena potè proferire una parola esclamò:

— Salviamolo! —; e teneva fisso lo sguardo al punto ove stava Tullio...

Federico rispose collo spinger maggiormente nei remi.

— Ditemi il vostro nome...

— Congiurato...

Lo spettacolo a cui assistette lo sconosciuto lo aveva sì tanto commosso, che non comprese il dolce rimprovero che gli faceva Federico. Col rispondere: congiurato, volevagli ricordare che il nome del casato non doveva mai essere proferito...

— Non questo... deh ve ne prego ditemi il vostro nome, e quello di quel giovane che lasciamo chi sa in quale pericolo.

— Non temete o signore, mio figlio è abituato a tali sorprese, e saprà mettere in fuga quegli importuni...

— Quel giovane è vostro figlio?

— Sì o signore....

— Ma il vostro patriottismo è al disopra di qualsiasi lode...

— Tali parole suonano male sullo vostre labbra.... voi dite così perchè obliate quanto avete fatto forse jeri... — Lasciamo agl'inerti lo sconforto della meraviglia. Chi adempie ai propri doveri non deve riscontrare nelle azioni degli altri alcunchè di straordinario. — Credetelo a me, signore, mio figlio non è che il riflesso delle vostre azioni, come queste sono lo specchio fedele della mia barchetta....

— Non insisterò di più per sapere il vostro nome e quello di vostro figlio, ma non negatemi il favore di consegnare a quel giovanetto questo povero ricordo; e si trasse un anello d'oro. Egli me lo renderà in un giorno più fortunato, in un giorno in cui non mancheremo ai nostri doveri nel proferire il nome dei vari amici. —

— Federico prese l'anello:

— Ve ne rendo grazie a nome di mio figlio. — Ecco! ed additò Tullio salito sopra un cumulo d'arena che agitava il fazzoletto; guardate o signore mio figlio è libero, e vi saluta.. —

— Dove? — dove? — esclamò con accento comosso l'emigrato — Ma non vedo!.. Egli diceva il vero, i suoi occhi per aver troppo a lungo fissato al punto donde allontanavasi la barchetta, eransi in quel momento intorbidati e non vedeva nulla... se li fregò e gli riaprì esclamando....

— Ah! — Addio bravo giovanotto! — e con convulso febbrile agitava il cappello. Erasi acceso in volto. — Quali palpiti avranno commosso un animo cotanto patriottico?! —

(Continua)

francese come un accomodamento provvisorio per guadagnare tempo.

Cronaca e fatti diversi

Letture pubbliche di storia patria. — Domenica 7 Giugno alle ore 2 pom. il sig. Pesci dott. cav. Dino leggerà nella Sala della Società Operaia sul seguente argomento: *Alfonso II.° 5.° Duca* (1559-97).

R. Poste. — La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

Accade frequentemente che siano impostate delle cartoline alle quali è attaccato un campione di stoffa o d' altra merce non francato. L' art. 6 della legge del 23 giugno 1873, vietando di dar corso alle mostre e campioni di merci non francati, e l' artic. 9 della legge stessa, limitando l' uso delle cartoline postali alle sole comunicazioni *scritte*, si avverte il pubblico per conveniente sua norma, che le cartoline alle quali fosse attaccato un campione qualsiasi non francato, non avranno corso.

Corse di Cavalli. — Terzo giorno. — Oggi avrà luogo la seconda Corsa Sedioli con Cavalli di qualunque età e razza — 1.° Premio L. 400, 2.° L. 250 3. L. 150. Da questa corsa restano esclusi i due Cavalli vincitori del primo e secondo premio della prima Corsa Sedioli.

Monumento ai Martiri di Mentana. — Il Comitato per il Monumento ai Martiri di Mentana ha, nel 1° marzo, fatto appello agli artisti italiani perchè presentassero i progetti di modelli per il Monumento da innalzarsi, ed al vincitore prometteva una semplice medaglia d' oro.

Il concorso si chiuse il 15 maggio, ed il 31 nella seduta del Comitato si annunciò la buona novella che erano pervenuti 53 bozzetti in grande tavole di disegno e in modelli plastici.

Sono pochi i concorsi che furono coronati da un simile successo.

Il Comitato ha poi deliberato di fare una pubblica esposizione dei progetti, affinchè possa sovr' essi pronunciarsi il voto degli italiani: e questa esposizione si aprirà nei locali dell' Associazione democratica in via Nerino, N. 3 piano terreno, nel giorno che sarà fissato da un prossimo avviso. *(Sole)*

Giurisprudenza Commerciale. — La società delle ferrovie dell' Alta Italia non può dirsi che tenga alcun Stabilimento, od altra legale rappresentanza con effetti giuridici a sensi dell' art. 98 Cod. pr. civ. fuori del luogo di residenza della Direzione e del Consiglio d' amministrazione.

Per cui le azioni personali contro la detta Società devono proporsi davanti il Tribunale dove risiedono quegli uffici principali e ciò anche nel caso che fosse stato primo imputato il capo-traffico di una Divisione provinciale.

(Decisione 4 Aprile 1874 della R. Corte d' appello di Venezia). In causa Società F. A. I. (avv cav. Ruffini) contro Giacopuzzi (avv. Carrara).

Concorso. — È aperto sino a tutto il giorno 20 giugno il concorso al posto di cassiere presso gli uffici di amministrazione del Regio Collegio Ghislieri di Pavia, a cui è annesso lo stipendio di annue L. 1500 col diritto alla pensione.

I concorrenti dovranno dichiarare di non essere legati in parentela con alcuni degli impiegati dell' amministrazione ed obbligarsi a prestare la cauzione nella somma di L. 20,000 in tanta rendita italiana.

Adunanze generali. — Il 29 giugno avrà luogo nel palazzo di città a Lucerna la seconda Assemblea generale ordinaria degli azionisti delle ferrovie del Gottardo.

Il 30 giugno vi sarà Adunanza generale ordinaria degli azionisti della Società delle ferrovie romane, presso la Sede sociale in Firenze.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
2 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Morti minori agli anni sette N. 0.

VARIETÀ

NOTIZIE MUSICALI

Ecco alcuni giudizi della critica francese sulla *Messa da Requiem* di Verdi:

Il signor Heulhard scrive nell' *Evenement*:

« Non mi domandate l' analisi della formidabile composizione di Verdi, ne ho afferrate le colossali proporzioni e ne sono rimasto sbalordito e commosso; ne provo l' impressione incancellabile, ma non mi sento la forza d' epilogare sopra un sentimento profondo che non potrei decomporre. So soltanto che la *Messa* di Verdi è un grandioso monumento dell' arte musicale in questo secolo; ch' ella sottintende un incontrastabile progresso nello stile drammatico del maestro e che lo innalza fra i primi compositori di musica sacra.

I musicisti più abili nel riconoscere le formole favorite di Verdi dovranno abbassar la bandiera davanti all' incognito. Non già che Verdi avesse fin qui sconosciuta la scienza delle grandi linee delle musica religiosa — il finale del *Nabucco*, la parte sacerdotale di Zaccaria, il *Miserere* del *Trovatore* ed altre pagine ch' io potrei citare fanno testimonio di vera attitudine in lui a trattare la musica sacra — ma non gli era stato mai concesso di darsi tutto alle proprie tendenze e misurare così l' estensione delle forze. Giammai forse le sue voci e la sua orchestra si erano fuse in tanta unità. Giammai la sua tavolozza, oggidì sbarazzata dai colori mal stemperati, si era arricchita di toni più luminosi e più potenti. La *Messa da Requiem* non è soltanto una tappa caratteristica della lunga carriera di Verdi, è un passo innanzi ardito ed impreveduto; qualche cosa come un' irruzione romantica nel campo classico. »

Il *Figaro*, dopo un' analisi laudativa di tutti i pezzi, conchiude:

« Tale è l' insieme di quest' opera magnifica, che è, che rimarrà, io credo, una delle più grandi concezioni musicali del nostro tempo per l' ispirazione elevata, lo stile sostenuto, l' orchestrazione ferma e possente, la disposizione delle voci e delle parti sempre notevole. »

E toccando la questione del carattere religioso osserva:

« Infine il *Reqniem* altro non è che un dramma nel quale il patetico è spinto fino al maximum d' intensità. »

Il critico della *Liberté* scrive:

« Siamo ancora troppo commossi per parlarvi diffusamente di quest' opera meravigliosamente bella, di questa vasta e grandiosa creazione di cui Verdi ha dotato l' arte musicale. Questo maestro, questo genio, non è mai rimasto stazionario; dal *Nabucco* fino all' *Aida* egli ha segnato i suoi progressi con traccie incancellabili, ed ora ha fatto un passo tanto grande che si lascia indietro un bel tratto tutti i suoi capolavori.

Vi ha in questa *Messa da Requiem* un soffio di una potenza gigantesca; la grazia penetrante, la commozione religiosa, la novità degli effetti, l' arditezza delle armonie, la varietà delle sonorità, l' abbondanza delle idee sono moltiplicate siffattamente che lo spirito resta confuso. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Berna* 1. — Le Camere federali apersero oggi la Sessione ordinaria del 1874. Il Consiglio Nazionale nominò presidente *Herzog*, e vice presidente Buchouert. Il Consiglio di Stato nominò presidente Koechlin, e vice presidente Monel.

Berlino 1. — Il Congresso Internazionale per stabilire il regolamento del diritto delle genti in caso di guerra, si riunirà definitivamente il 27 luglio a Bruxelles su la base del programma elaborato da Gorstschakoff. Tutti i governi europei vi saranno rappresentati.

Parigi 1. — Il *Journal de Paris*, organo del Centro destro mostra le difficoltà di un accordo col Centro sinistro, finchè questo continuerà a votare coi radicali. Il Centro destro accetta la Repubblica perchè riconosce l' impossibilità di costituire la Monarchia; ma non camminerà d' accordo col Centro sinistro se non quando il Centro sinistro, separandosi dai radicali, verrà sul terreno conservatore.

Parigi 1. — I tentativi di riavvicinamento fra il Centro destro ed il Centro sinistro continuano per un' azione comune contro i bonapartisti.

Versailles 1. — L' Assemblea decise, malgrado l' opposizione della Sinistra, con 394 voti contro 298 di passare alla seconda deliberazione della legge elettorale municipale, e su la legge per l' organizzazione municipale.

Il ministro dell' interno domandò che il Governo conservi il diritto di nominare i sindaci.

Orano 1. — Sono arrivati una fregata spagnuola ed un Avviso per imbarcare i forzati qui internati.

Bukarest 1. — Il Governo presentò alla Camera la Convenzione con l' Austria e l' Ungheria relativa alla congiunzione della ferrovia rumena con l' ungherese per Orsova, Toemoes e Cronstadt.

Madrid 1. — La *Correspondance* ha un telegramma di Cadice che annunzia un tentativo rivoluzionario a Chedina e Paterno.

Gl' insorti sono poco numerosi, si diressero a Gigonza.

New-York 1. — Bristol fu nominato segretario delle Finanze in luogo di Ricardson.

I terreni coltivati a frumento nell' Ovest sorpassano molto quelli dell' anno scorso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 2. — Camera dei Deputati.

Minghetti presenta il progetto della tassa sul macinato, modificato dal Senato.

Si approva senza discussione, il progetto che dichiara di pubblica utilità le opere di ampliamento nella piazza del Municipio a Napoli.

Si approvano, meno uno lasciato sospeso, tutti i capitoli del bilancio definitivo del Ministero delle finanze.

Vengono fatte alcune avvertenze ed osservazioni da Pissavini, Leardi e Consiglio, a cui risposero Spaventa, Minghetti e Corbetta, ed il capitolo concernente il fondo delle spese impreviste viene aumentato di 2 milioni e 1[2 per le opere idrauliche nel Po, come si chiede da Minghetti.

Il ministro degli esteri presenta la convenzione postale addizionale stipulata colla Francia.

La seduta è levata.

Roma 2. — Senato del Regno.

Discussione della tassa sui contratti di Borsa.

Settembrini vuole che s' introducano economie radicali, e che si sospenda ogni nuova legge d' imposta o spesa.

Questa proposta sospensiva non è appoggiata, e si passa alla discussione del progetto.

L' art. 1° è approvato.

Si discute prima dell' art. 2°, l' art. 4° emendato, che prescrive la nullità dei contratti che non siano fatti nella forma dell' art. 3.°

Miraglia attacca vivamente questo emendamento. Propone che si approvi l' articolo come venne dalla Camera, con un' aggiunta che stabilisce una multa per coloro che violassero la legge del bollo dei contratti a contanti.

La proposta Miraglia è approvata, dopo un' animata discussione.

L' art. 2° è approvato secondo il progetto ministeriale, non insistendo la Commissione nel suo emendamento.

Si approvano quindi i rimanenti articoli del progetto.

Si approva pure il progetto di maggiore spesa pel Moncenisio.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	1	2
Rendita italiana. . .	70 40 c.	70 20
Oro.	22 — »	22 03 c.
Londra (3 mesi) . .	27 53 »	27 53 »
Francia (a vista) . .	110 12	110 20 »
Prestito nazionale. .	63 50	63 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	862 — »	862 —
Azioni Banca Nazionale	2120 —	2120 —
Azioni Meridionali. .	360 — fm	352 — fm
Obbligazioni » . .	212 —	212 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1450 —	1450 —
Credito mobiliare . .	809 — c.	804 — »
Italo Germaniche . .	235 —	235 — »
Banca Generale . . .	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	73 77 fm	72 60 »

Borsa — —

BORSE ESTERE

Parigi	1	2
Rendita francese 3 0[0	59 60	59 75
» » 5 0[0	94 25	94 60
Banca di Francia . .	3840 —	3840 —
Rendita italiana 5 0[0	65 80	65 60
Ferrovie Lombarde. .	310 —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	190 50	191 25
» Romane. . .	70 50	70 25
Obbligazioni » . . .	176 50	176 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio sull' Italia . .	9 1[2	9 1[2
» su Londra . .	25 19	25 19
Consolidati inglesi . .	93 5[16	92 1[2

Vienna 1. — Rendita austriaca 74 40 — in carta 69 40 — Cambio su Londra 111 40 — Napoleoni 8 93 5

Berlino 1. — Rendita italiana 64 1[2 — Credito Mobiliare 128 1[2

Londra 1. — Consolidato inglese 93 1[2 Rendita italiana 65

AVVISI

Regno d'Italia
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

La Congregazione Consorziale del IV Circondario, Cavo Tassone, dovendo ricostruire due Ponticelli sotto la Strada Pelosa in Porotto, ha chiesto a questo Municipio, e ne ha ottenuto l'assenso, di tagliare in due località la strada stessa per eseguirvi i necessari lavori in giorni 20 da oggi decorribili.

Viene perciò diffidato il pubblico che a tutto il giorno 20 corrente viene vietato il transito nella suddetta via.

Ferrara 1 Giugno 1874.

Il Sindaco
VARANO

Regno d'Italia
MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa per lavori di ristauri occorrenti alla Chiesa, Campanile e Casa Parrocchiale di Francolino.

AVVISO

di pronunciata delibera, e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 1. 50 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 1501, 83 fu ridotta a L. 1479,30, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore del Vigesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 6 corrente mese.

Le offerte corredate dei documenti e dal relativo deposito prescritto nell'avviso d'Asta 23 Maggio saranno depositate nell'apposita cassetta all'uopo collocata nella sala municipale presso la Residenza.

Ferrara 1 Giugno 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

Inserzioni Giudiziarie

AVVISO D' INVENTARIO

In seguito della morte della signora Barbara Bonanomi avvenuta in Ferrara nel giorno 13 Marzo 1874 con testamento 20 Ottobre 1868 aperto e pubblicato a rogiti di questo Notaio sig. Ferraguti debitamente registrato, volendosi dal sig. avv. Torquato Tasso quale mandatario della sig. Rebecca Brambilla moglie e legittima tutrice dell'interdetto sig. cav. Luigi Bonanomi di Milano, erede testamentario della defunta suddetta, devenire alla confezione dell'Inventario dei beni relitti dalla medesima, si rende perciò noto che a mezzo del sottoscritto Notaio a ciò specialmente nominato da codesto signor Pretore del 2.° Mandamento con Ordinanza 29 Maggio ultimo scorso, si darà principio a tale Inventario nel giorno di Sabato 6 Giugno corrente alle ore 10 antimeridiane nella casa ultimamente abitata dalla defunta posta in questa Città in Via Madama N. (di proprietà del sig. Maurizio Piccioli).

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Ferrara 2. Giugno 1874.

G. Lombardi.

Inserzioni a pagamento

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

VENDITA
di
Soffietti
Per inzolfare viti

AL NEGOZIO DI CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni N. 39
a prezzi limitatissimi.

Trovansi pure vendibili nel detto negozio CARROZZINI SIGNORILI per bimbi.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Maggio 1874.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	36,664	71	—	—
Portafoglio . . . . »	498,155	88	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici e Valori Industriali . . »	8,560	10	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . »	85,514	50	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	97,777	90
Corrispondenti Diversi . . . . »	578,608	22	526,994	25
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	122,056	12
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	6,271	75
Mercanzie Generali . . . . . . »	378,550	—	—	—
Spese di primo impianto . . . . »	19,985	94	—	—
Spese Generali. . . . . »	8,145	33	—	—
Conto Imposte . . . . »	1,248	—	—	—
Conto Interessi . . . . »	—	—	—	—
Riserva . . . . »	—	—	7,000	—
Diversi . . . . »	—	—	12,550	—
Utili netti del 1873 da ripartirsi . »	—	—	12,800	—
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	29,982	66
Totale . L.	2,815,432	68	2,815,432	68

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0[0]00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 p. 0[0]0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all'ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[4] p. 0[0]0 annuo
a 6 mesi al 4 1[2] p. 0[0]0 »
da 7 a 12 mesi al 5 »

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non avera più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1[4] di chil. fr. 2 50; 1[2] chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1[2] chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, thè, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., Via TOMMASO GROSSI N. 2 Milano.

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.